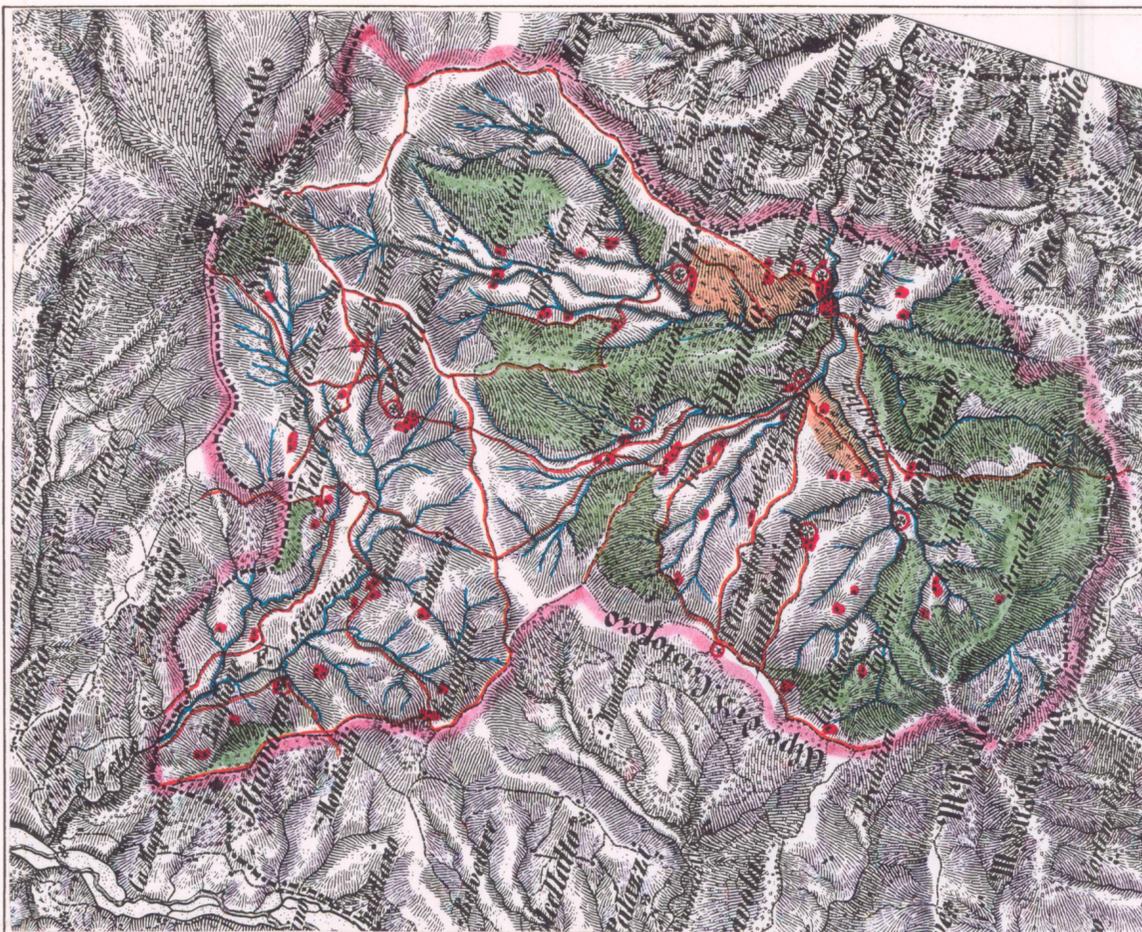
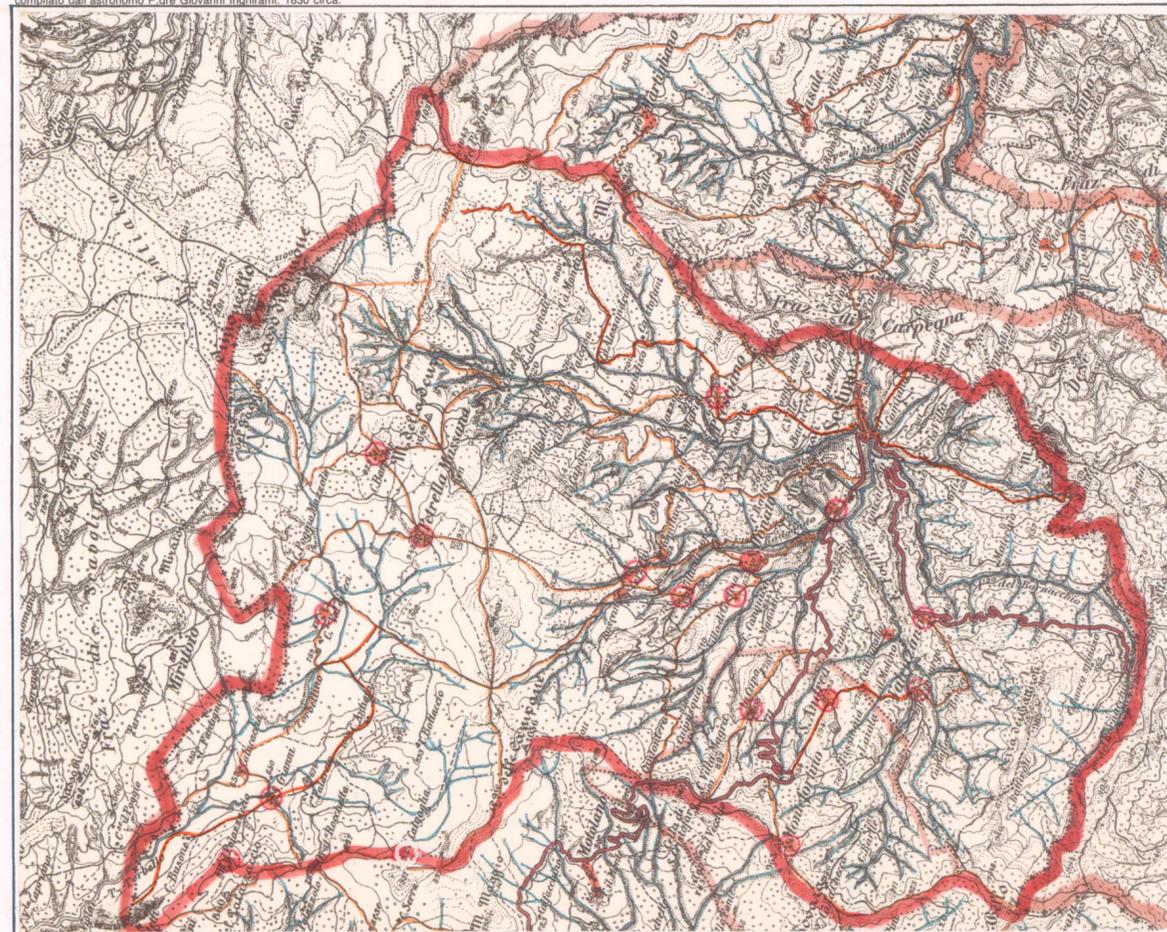


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



**STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE**

**Pievi** : S. PANCRAZIO a Sestino (citata per la prima volta come pieve in un diploma dell' imperatore Ottone IV del 1209).  
**Chiese suffraganee** (dalla relazione alla visita apostolica nel piviere di Sestino di monsignor Regazzoni; dalla carta allegata alle Decime della Massa Trabaria del 1297 e dalle Rationes Decimarum della Massa Trabaria del 1349): S. ALESSIO a Castelnuovo, S. ANDREA, S. DONATO, S. BARBARA a Presciano, S. GIORGIO (Vile S. Donato?), S. GIOVANNI IN VETULO (S. Gianni), S. GIULIANO a Valenzano, S. MARIA di Cortino, S. MARIA di Lucemburgo, S. MARIA di Ponte Ranzio, S. MARIA di Presciano, S. MARIA del Romituccio, S. PIETRO e NICOLA di Montefortino, S. SALVATORE a Canonica. **Monastero di Mutino** : (1297) S. NICCOLO' a Petrella Massana.  
**Castelli** : Lucemburgo, Montefortino, Petrella Massana, S. Donato, Sestino.  
**Castelli residenza feudale** : Castelnuovo, Panicale, Valenzano.  
**Ville aperte** : Ville S. Donato.  
**Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali** : monastero di S. Angelo al Sasso Simone ( citato nelle Rationes Decimarum del 1297 come monastero indipendente), monastero a Casa Monastero?, monastero di S. Maria a Sestino; ospedale di Sestino.  
**NOTE** : Le notizie sulla organizzazione religiosa medievale nei territori di Sestino e, in parte, Badia Tedalda risultano carenti non essendo disponibili le "Rationes Decimarum" della diocesi del Montefeltro all'interno della quale ricadeva il piviere di Sestino.

**STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO** ( riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895 ) *Toponimi e riferimenti alle schede*

**Centri capoluogo di Comune** : SESTINO.  
**Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale** ( Repetti 1833 / 1845 ) : LUCEMBURGO (S. Maria) 5, MONTEFORTINO e S. ANDREA (S. Andrea) 6 e 12, PETRELLA MASSANA (S. Niccolò) 8, PRESCIANO (S. Barbara) 10, S. DONATO (S. Donato) 13, S. GIANNI (S. Gianni) 14.  
**Altre frazioni o nuclei o edifici schedati** : CASE BARBONI 1, CASE VAL DI CECI 2, CORTINO o VILLE DI SOTTO (S. Maria) 3, LA CUPA 4, PALAZZACCIO 7, PONTERANZIO 9, ROMITUCCIO 11, VALENZANO 15, VILLE S. DONATO 16.  
**Monasteri, Conventi** : S. Maria del Romituccio, S. Agostino a Sestino.  
**Cappelle, Santuari** : cappella della Madonna a nord di Sestino, cappella della Misericordia a Sestino, chiesa di Ponteranzio 9, cappella di Case Battirosi, cappella di Case Val di Ceci, cappella a Ville S. Donato, cappella di Case Barboni, cappella a Il Bucchero.  
**Ville e/o Ville-fattorie** :  
**Molini** : molino Caiducci, molino di S. Gianni, molino di Presciano, due molini a Ville S. Donato.  
**Edifici paleoindustriali** :  
**NOTE** :

**VIABILITÀ' AL 1830 / '33**

**Strade regie postali** :  
**Strade non postali e provinciali rotabili** :  
**Strade comunitative rotabili principali** ( Repetti / Zuccagni Orlandini ) : "Traversa di Sestino" dal crinale principale tra valle del Marecchia e del Foglia fino a Sestino, Monteromano, Monterone verso le Marche.  
**Altre strade e sentieri** : sentiero di S. Donato, S. Gianni e Bascio; sentiero che da S. Donato sale a Petrella fino al confine settentrionale con le Marche; sentiero S. Andrea - Montefortino - crinale appenninico; sentiero Sestino - Lucemburgo.  
**Principali variazioni al 1851** : esiste un nuovo sentiero di crinale proveniente da Colcellalto per Case Calgaglia e che si dirige ai Sassi di Simone e Simoncello.  
**Principali variazioni al 1883 / '95** : è stata realizzata, nella configurazione attuale, la strada di fondo valle del Foglia come strada ordinaria di III classe nel tratto tra il crinale tra Marecchia e Foglia e il capoluogo di Sestino; è stato definito anche l'attuale tracciato della strada Sestino - Passo della Spugna anch' esso come strada ordinaria di III classe.  
**NOTE** :

Descrizione sintetica della struttura fisica e insediativa (confini, geologia, morfologia fisica, idrografia, sistema insediativo concentrato e sparso, viabilità, uso del suolo, valori paesistici, trasformazioni recenti).

★ : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



resistenza all'erosione dei terreni argillosi e con il sovraccarico di bestiame, sembrano essere state le cause, artificiali e naturali, della formazione dei calanchi. Nella ricchezza tipologica delle strutture insediative dell'area emerge il probabile ruolo originario difensivo della torre di S. Donato, segnale inconfondibile nel paesaggio dell'alta valle del Foglia. L'aggregato di Case Barboni, proprio ai piedi dei Sassi, deve la sua origine al ruolo di servizio a favore della Fortezza Medicea, oggi diruta, costruita come nodo strategico tra Toscana e Romagna sulla sommità del Sasso Simone (già abitato dai monaci basiliani nel X secolo, poi dai benedettini dell'abbazia di S. Angelo e abbandonato nel XIV secolo).

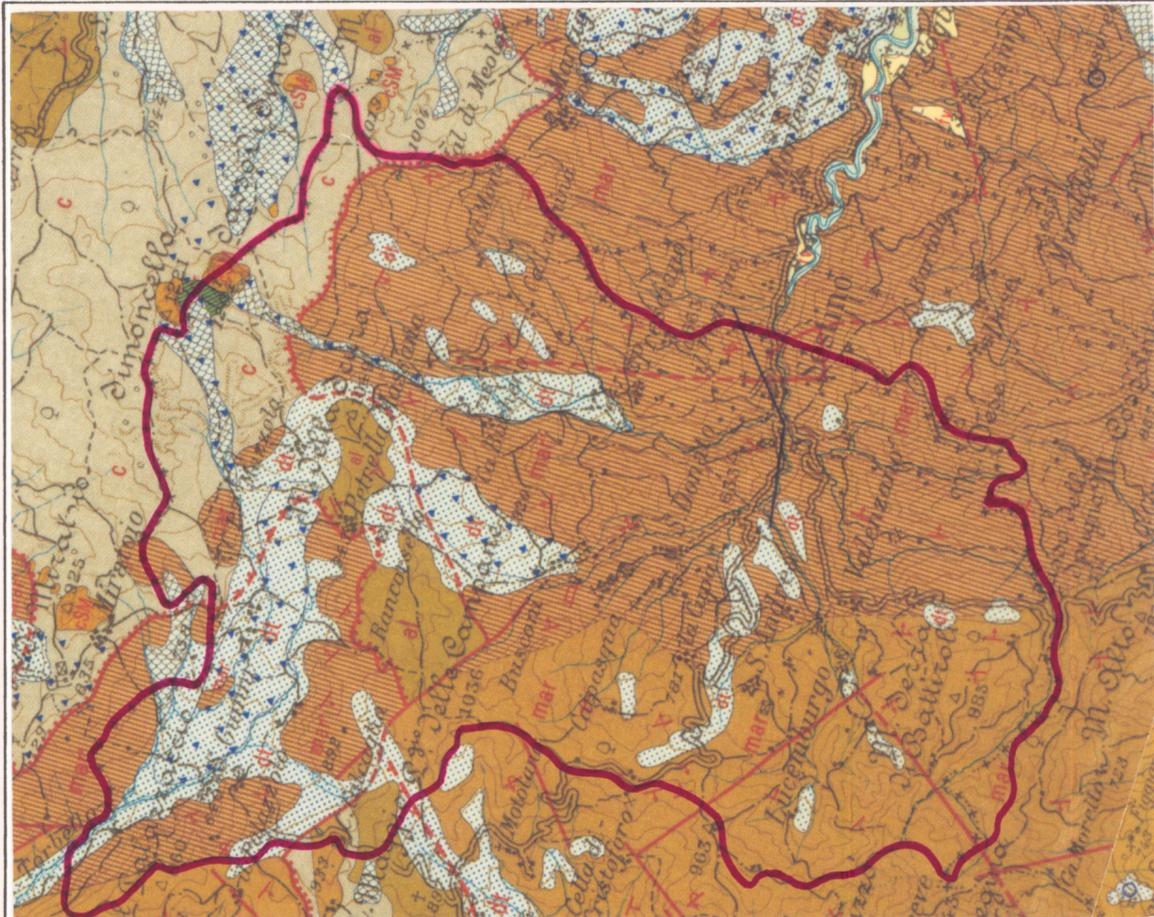
**Viabilità.** Il percorso principale che attraversava l'unità di paesaggio in epoca medievale era quello che da Rimini raggiungeva il Sasso Simone e da qui, per Petrella, correva lungo il crinale tra Marecchia e Foglia passando per Montefortino e poi raggiungendo Montecasale e S. Sepolcro in val Tiberina. Tale tracciato si incrociava con quello che da Ranco risaliva il versante di Colcellato per dirigersi a Sestino. A inizio '800 tale percorso era definito "Traversa di Sestino". Da questo tracciato si dipartivano i percorsi di arroccamento che servivano i due versanti della valle del Foglia. A fine '800 le attuali strade provinciali di Sestino e passo della Spugna hanno ormai la loro configurazione definitiva e si è notevolmente infittita la trama dei sentieri in sinistra del Foglia.

**L'uso del suolo** presenta una alta percentuale della superficie a pascolo (42,53% sul totale). Le colture cerealicole sono sviluppate sul pianoro di Presciano, sui promontori di La Cupa e S. Andrea e sui fianchi arrotondati dei rilievi di Cortino, S. Donato, Ville S. Donato. Il versante destro della valle del Foglia con la sua esposizione nord è quasi completamente boscato. Un'altra area boscata notevolmente estesa è quella a latifoglie quercine (più precisamente a cerri, carpini bianchi, faggi, con zone di transizione), tra Presciano e i Sassi. Nuclei di pino nero sono stati introdotti nei settori ovest per il consolidamento delle formazioni calanchive. Di particolare significato naturalistico sono anche gli elementi floristici del sottobosco a sud dei Sassi (*Viburnum opulus*, *Evonymus latifolia*, iris graminea, *Centaura montana*, *Pignicula vulgaris*); qui il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Società Botanica Italiana hanno individuato un biotopo di rilevante interesse.

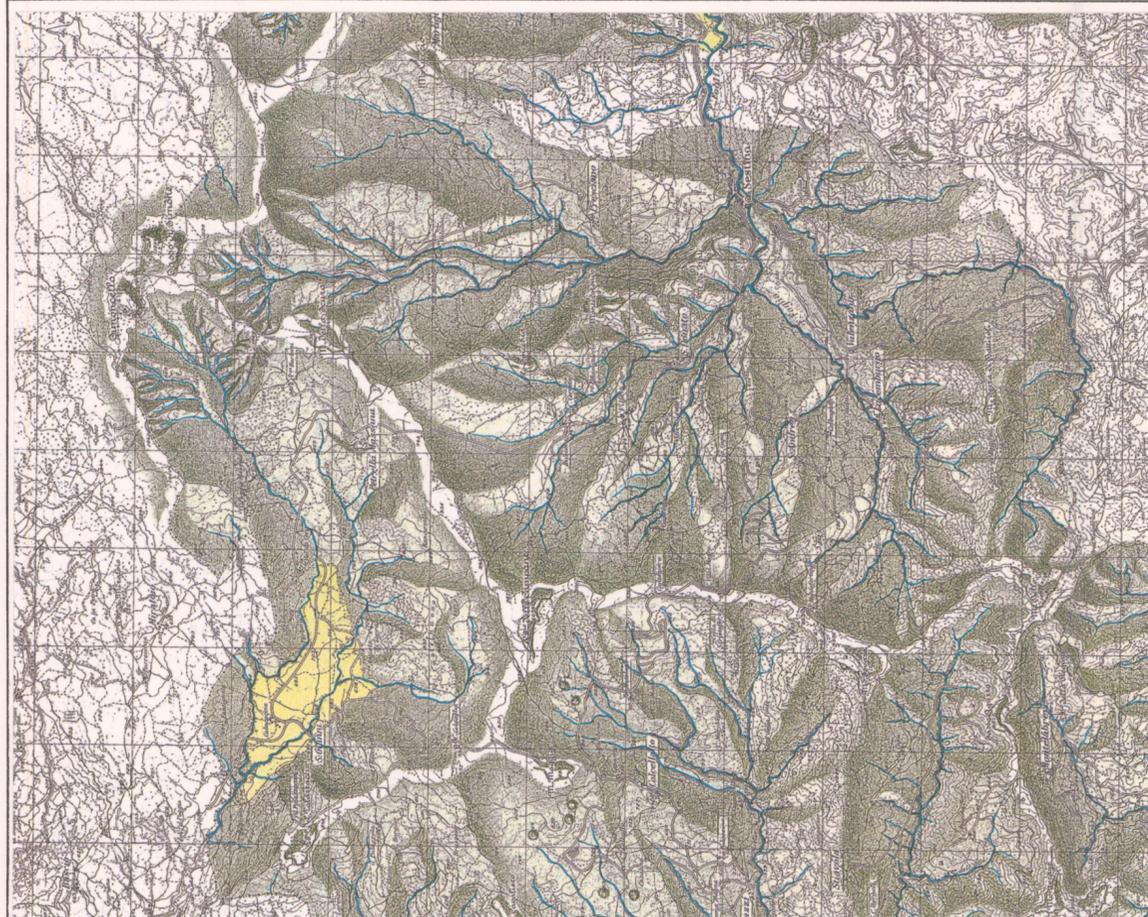
I **valori paesistici** sono eccezionali sia per la presenza delle due emergenze geologiche dei Sassi, con la distesa della cerreta ai loro piedi, fiancheggiata dalla colata dei massi calcarei che si staccano dalle due placche e dal paesaggio quasi lunare dei calanchi, sia nelle estreme articolazioni di questo sistema, date dalle vallecole che scendono verso la valle del Foglia e da quella di S. Gianni che invece convoglia le proprie acque nel Marecchia. La vallecola di S. Gianni che si apre quasi totalmente alla vista ai piedi di Petrella, mostra una sintesi perfetta tra le qualità naturali ed antropiche del suo paesaggio. Il fulcro insediativo della vallecola è rappresentato dal pregevole complesso religioso di S. Gianni localizzato sul fondovalle lungo una viabilità di collegamento con la val Marecchia, con i Sassi e con la vallecola del Radovado e quindi con Sestino. Da notare qui l'area di fondovalle punteggiata dai detriti calcarei della stessa natura di quella dei Sassi e in gran parte coperta da un inusitato bosco pianiziano. La vallecola del fosso di Radovado, affluente del Foglia, con la emergenza architettonica della torre di S. Donato con l'aggregato di Ville soprastante, caratterizzato da un tessuto di edilizia tradizionale con testimonianze anche di architettura colta, con gli edifici religiosi isolati con portico anastomato di Ponteranzio e Romituccio, arricchisce in modo considerevole le qualità paesistiche dell'unità. Ancora la vallecola del Semicino, che ha subito maggiormente l'azione di polarizzazione di Sestino, mostra importanti testimonianze dell'architettura rurale montana tradizionale come Casa del Re e Casa Mandrelli, dove si registra l'uso integrale, come materiale da costruzione, dei blocchi di calcare organogeno provenienti dai Sassi. Nella parte meridionale della vallecola il capoluogo di Sestino ha investito, con le sue recenti espansioni edilizie, le prime pendici del versante di Presciano, conservando ancora un centro storico di pregio arricchito dal rapporto strutturale con il fiume Foglia. A monte di Sestino i principali segni di alterazione delle qualità paesistiche sono rappresentati da interventi sottratti sul patrimonio edilizio esistente e da nuove costruzioni con tipologie residenziali non coerenti con il contesto e imponenti capannoni in cemento armato per stalle e fienili, progettati spesso con scarsa attenzione al sito.

kmq / Numero parrocchie =	8,24
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	14,16
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	18,85
Abitanti totali al 1951 / kmq =	33,01

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO		
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊖	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊖
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ ■ ■	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊖ ⊖		
Ponte	⊗ ⊗	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	



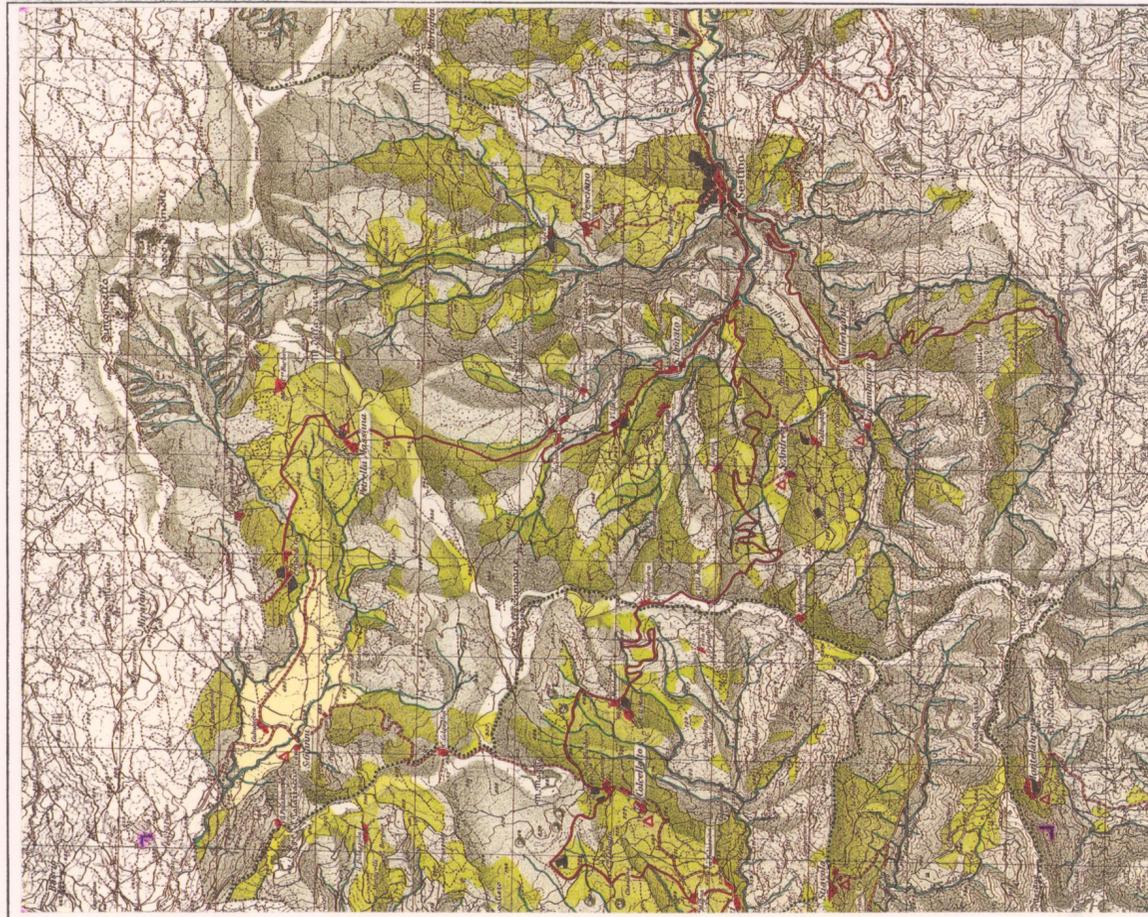
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Sasso di Simone (1204), Poggio del Palazzaccio (860), Monte della Scura (1049), Monte Luccio (952), Poggio delle Campane (1036), lo Spicchio (920), Monterotondo (760), Monte dei Frati (633), Monte Serra di Battifoll (985), Monte Bello (1073).

1.2. Crinali principali: Sasso Simone - Monte della Scura - Poggio delle Campane - Montefortino - Monte Bello (tra Marecchia e Foglia).

1.3. Crinali secondari: Poggio del Palazzaccio - Case Calgaglia (tra fiume Marecchia e il suo affluente di destra torrente Torbello), Monte della Scura - Lo Spicchio - Monterotondo - Monte dei Frati (tra fosso di Radovado e torrente Seminico), Monte Luccio - Case Petrina (tra Seminico e fosso in comune di Carpegna).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: fiume Foglia, fosso di Radovado, torrente Seminico.

2. GEOLOGIA

La massima parte dell'area è costituita dalla formazione Marmoso-Arenacea che si spinge fino alla fascia tra S.Gianni, il Monte Della Scura e il Monte Luccio, a sud della quale viene sovrastata dall'Alberese (Rancorsello e Petrella Massana) e a nord dalle Argille Scagliose, entrambe componenti delle più antiche coltri alloctone Liguridi, sovraccorse per trasporto tettonico nella cosiddetta colata gravitativa della Val Marecchia. Al margine settentrionale dell'area le Argille Scagliose, dalle morbide ondulazioni, sorreggono, con notevole stacco morfologico, due blocchi tabulari di calcari organogeni, il Sasso di Simone e il Simoncello, affini a quelli del Fumaiole e della Verna, frutto di sedimentazione marina miocenica quando la sottostante struttura appenninica giaceva ancora sotto ai bassi fondali del paleo-Adriatico. A causa dell'instabilità del substrato, le due piastre calcaree sono state e sono tuttora sottoposte a sollecitazioni gravitative che hanno fatto basculare le strutture e contribuiscono alla loro demolizione meccanica, ben documentata dai vasti ammassi detritici alla loro base; il fenomeno è analogo a quello che si manifesta sia al Fumaiole che alla Verna.

La porzione meridionale dell'area, occupata dal solco fluviale del Foglia, è fitta di boschi, alternati a rare, isolate radure sui ripiani più favorevoli; e infatti pascolo e uso dei boschi sono stati, nel corso del tempo, le attività principali. Repetti ricorda che il nome classico di tutta questa porzione di Appennino era Massa Trabaria; dai travi in cui venivano ridotti faggi, abeti e cerri. La porzione settentrionale, in buona parte tributaria del Marecchia, è più spoglia e presenta ampie distese di seminativi e prati da foraggio; anche intorno ai 1.000 metri di quota, che insieme ai corpi tabulari dei due Sassi, circondati da una cerreta nota ai botanici, sorprendono chi proviene dai folli boschi appenninici. Lo scarso popolamento è sempre stato concentrato in castelli (Sestino) e borghi fortificati (Petrella Massana). Area storicamente contesa tra varie potenze in conflitto, reca ancora sulla piattaforma sommità del Sasso di Simone i segni della scarsa fortuna incontrata dalla fortezza fiorentina che nel 1566 Cosimo I de' Medici volle edificarvi per sottoporre il distretto di Sestino.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	10,91	22,05
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	26,74	54,04
- Calcarei calc. marmosi e mar. brecciolati cal.	3,94	7,96
- Complesso caotico	6,66	13,46
- Non classificato	1,23	2,49

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)  
(0-20: 1,23 / 2,49) (41-150: 22,90 / 46,27) (151-250: 22,67 / 45,81) (251-450: 2,69 / 5,43)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)  
(0-200: 1,23 / 2,49) (401-500: 0,48 / 0,97) (501-600: 4,40 / 8,89) (601-700: 9,08 / 18,35) (701-800: 9,86 / 19,92) (801-900: 10,75 / 21,72) (901-1000: 9,39 / 18,98) (1001-1100: 3,83 / 7,75) (1101-1200: 0,46 / 0,92)

4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 779 / 1140.

4.4. Classi di pendenza:  
< 10° (kmq. / %): 19,32 / 39,04  
10/35° (kmq. / %): 29,21 / 59,02  
> 35° (kmq. / %): 0,96 / 1,94

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. / %)	1991 (kmq. / %)
1 AREE URBANIZZATE	0,32 / 0,65	0,59 / 1,18
2 AREE AGRICOLE	7,92 / 16,02	3,59 / 7,26
2.1 Colture erbacee	7,92 / 16,02	3,59 / 7,26
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	7,60 / 15,37	3,59 / 7,26
2.1.2 Seminativo arborato	0,32 / 0,65	0 / 0
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 / 0	0 / 0
2.2 Colture arboree specializ.	0 / 0	0 / 0
2.2.1 Vigneti	0 / 0	0 / 0
2.2.2 Oliveti	0 / 0	0 / 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 / 0	0 / 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0 / 0	0 / 0
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 / 0	0 / 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	14,12 / 28,53	21,05 / 42,53
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	6,43 / 12,98	8,97 / 18,13
4 FORMAZ. FORESTALI	22,17 / 44,79	21,09 / 42,62
4.1 Boschi di latifoglie	21,18 / 42,79	12,68 / 25,61
4.2 Boschi di conifere	0,11 / 0,22	0,58 / 1,18
4.3 Boschi misti latif./conif.	0 / 0	0,01 / 0,02
4.4 Rimboschimenti	0 / 0	7,50 / 15,16
4.5 Castagneti	0 / 0	0 / 0
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,24 / 0,49	0,32 / 0,65
4.7 Altro	0,64 / 1,29	0 / 0
5 AREE NUDE	2,82 / 5,70	1,94 / 3,92
6 AREE ESTRATTIVE	0 / 0	0 / 0
7 ACQUE	0,16 / 0,32	0 / 0

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. / %)  
Perumido (Im>=100): 48,26 / 97,51  
Non Classificato: 1,23 / 2,49  
(Im : indice di umidità globale secondo Thomthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 49,49

↑ N. Serra di Battiroli

Film 368. Foto 368.



p.v. N. Da Monte Fortino verso la valle del Foglia e in particolare verso l'articolato e boscato fronte collinare in destra

Film 368. Foto 368.



p.v. N. Dettaglio della vista precedente: un prato arborato attorno a S. Andrea, forma tipica del paesaggio di questa unità

Film 165. Foto 165.



p.v. N. Dalla strada Sestino-Miraldella verso il crinale tra Foglia e Marecchia presso Monte Fortino

Film 165. Foto 165.



p.v. N. Dalla strada Sestino-Miraldella verso l'alta valle del Redovado dove emerge la localizzazione di crinale dei nuclei di S. Donato, Cortino, Valle S. Donato e di cacumine di La Cupa

Film 271. Foto 271.



p.v. N. Altopiano a prato a tetto del crinale che scende dal N. Serra di Battiroli

Film 374. Foto 271-291A



p.v. N. Da Villa S. Donato verso Cortino (a sinistra) e La Cupa (in alto a destra). Sullo sfondo i poggi boscati a sud ovest dell'alta valle del Foglia

Film 374. Foto 200A-22A



p.v. N. Dalla strada S. Donato-Valle verso la bassa valle del Redovado: a sinistra Case Battiroli, a destra la torre di S. Donato

Film 374. Foto 23A



p.v. N. Da S. Donato verso gli interni di Case Battiroli

Film 376. Foto 3



p.v. N. Da S. Donato verso la bassa valle del Redovado

Film 376. Foto 3



p.v. N. Una 'tagliata' sul basso Redovado

Film 405. Foto 19, 20



p.v. N. 'Tagliate' in sinistra del Redovado, contrapposte ai coltivi in destra su pianori alti che scendono a strapiombo sul corso d'acqua

Film 374. Foto 374



p.v. N. Da Villa S. Donato verso il nucleo di S. Donato

Film 374. Foto 144



p.v. N. Dalla strada sestinese verso la torre e la chiesa di S. Donato

Film 375. Foto 8



p.v. N. Da Rancuccio verso Cortino

Film 376. Foto 23



p.v. N. Uno dei duemilini di Villa S. Donato

Film 376. Foto 23



p.v. N. Idem

Film 376. Foto 22



p.v. N. Particolare del bottaccio

Film 85. Foto 16



p.v. N. I pascoli a sud di Petrella

Film 373. Foto 36A



p.v. N. Petrella Massava

Film 377. Foto 1, 2



p.v. N. Dalla strada S. Donato-Petrella verso Petrella, Case Barboni e i Sassi

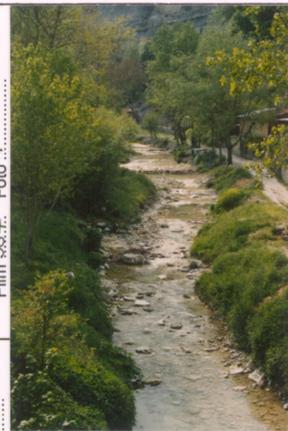


Dal Monte della Scura verso Case Barboni e i coltivi circostanti che a monte cedono il passo alle aree calcive dei Sassi



Film 374. Foto 17A

p.v. N. La cappella di Bonterazio



Film 367. Foto 1

p.v. N.

Il Foglia a Sestino



Film 364. Foto 3A

p.v. N. Il Foglia sotto Valenzano



Film 364. Foto 3B

p.v. N. Il Foglia presso Molino di Caiducci



Film 364. Foto 3C

p.v. N. Idem



Film 366. Foto 7

p.v. N. Molino di Caiducci



Film 364. Foto 36

p.v. N. Il Foglia presso Lucemburgo



Film

p.v. N.



Film 366. Foto 3A

p.v. N. Dalla strada del Passo della Spugna



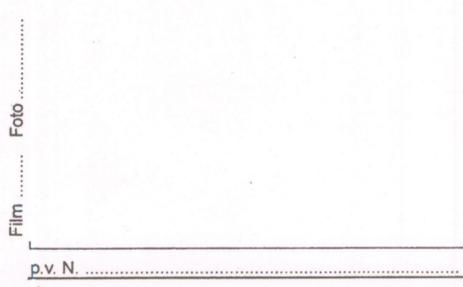
Film 366. Foto 5

p.v. N. Dalla strada per il Passo della Spugna



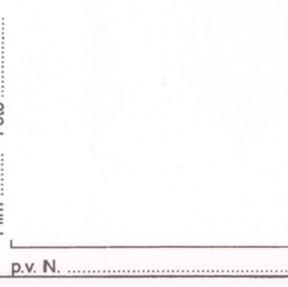
Film

p.v. N.



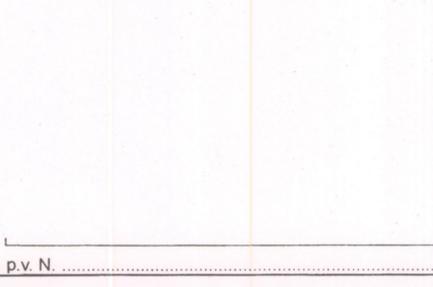
Film

p.v. N.



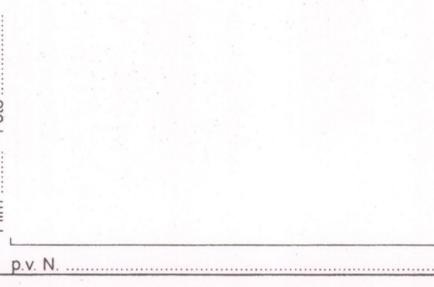
Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



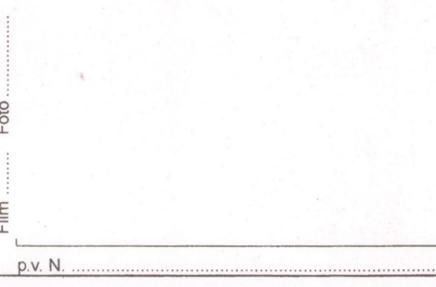
Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film 165. Foto 4-6

p.v. N. Dalla strada Sestino-Miralella verso Sestino (in basso) e la valle del Seminico (affluente sinistro del Foglia) con il suo cuore coltivato attorno al nucleo di Pesciatio e la soprastante fascia boscosa che sale fino ai sassi



Film 155. Foto 9-18

p.v. N. Da Monte Fortino verso i coltivi arborati, parzialmente strutturati, attorno a Pesciatio



Film 345. Foto 15-17

p.v. N. Da Monte Botondo verso l'alta valle del Seminico: al centro in basso Palazzo, a destra l'altato di Pesciatio



Film 95. Foto 18-21

Il basso versante destro del Seminico, a strapiombo sul torrente e con vaste zone a nuda roccia



Film 245. Foto 44

p.v. N. Dettaglio del versante a strapiombo sul Seminico



Film 369. Foto 22

p.v. N. Blocchi calcarei a briozoi, presso Valcava



Film 369. Foto 23

p.v. N. Il letto del Seminico presso Casa del Pe



Film 370. Foto 34A

p.v. N. Idem



Film 370. Foto 35A

p.v. N. Dettaglio di un masso calcareo



Film 370. Foto 37, 32A

p.v. N. Idem

Foglio fotografico

COMUNE / I: Badia Tedalda, Sestino.

M. Bolognino S. Gianni (in basso) Val di Ceci di sotto Tinettoio Poggio Mazzolo



p.v. N. Da Petrella verso la valle di S. Gianni, con i coltivi alternati ad aree boscate anche sul fondovalle. Sullo sfondo il ripido versante sinistro della Val Marecchia



Un dettaglio del tessuto agrario a campi bordati dalla vegetazione dei fossi



p.v. N. Val di Ceci di sopra



p.v. N.



p.v. N. Dalla strada Rocchetta Palazzaccio verso la valle del Fosso di S. Gianni e Torbellino. Al centro i coltivi a minore pendenza attorno a Calucaccia



p.v. N. Zummata su Case Val di Ceci



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N. Dalla strada Val di Ceci Tinettoio verso il fronte collinare sud della valle del Fosso di S. Gianni e Torbellino: interessante la presenza delle aree boscate di pianura e le rade dei pascoli che si incuneano nelle sovrastanti fasce boscate.



p.v. N. Dalla strada Tinettoio Val di Ceci ancora verso la valle di S. Gianni: a destra il crinale largo a prati arborati attorno all'oratorio della Rocchetta



p.v. N. Zummata sull'oratorio della Rocchetta in basso



p.v. N. Zummata sull'aggregato di Palazzaccio



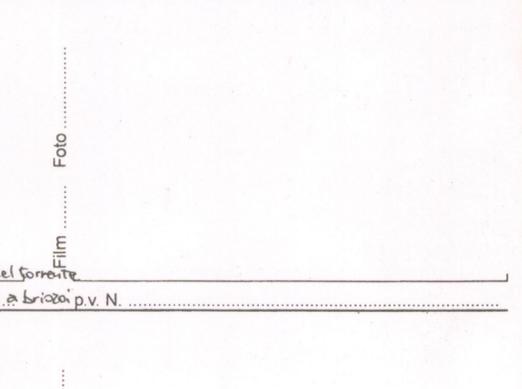
p.v. N. Da Palazzaccio verso Case Antista



Il Torbellino presso Calucaccia



Idem: sul letto del torrente i blocchi calcarei a briciole



p.v. N.



p.v. N. I pascoli di crinale presso l'oratorio della Rocchetta spartiacque tra la valle del Fosso di S. Gianni e il versante destro del Marecchia



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N. Da Case Calzaglia verso i pascoli cespugliati a nord del Poggio delle Campane; a sinistra i Sassi e la massa robusta del M. Carpegna



p.v. N. Zummata sui Sassi



p.v. N.



p.v. N.



Film 363 Foto 34

p.v. N. Da Viamaggio verso i Sassi



Film 363 Foto 35

p.v. N. Da Montefortino verso i Sassi



Film 363 Foto 36

p.v. N. Da Montefortino verso i Sassi e Case Barberoni



Film 363 Foto 37

p.v. N. Dalla strada Petrella Val di Cecina verso il Simoncello



Film 363 Foto 38

p.v. N. Dalla strada Petrella Val di Cecina verso il Sasso Simone



Film 363 Foto 39

p.v. N. Da Tiratoio verso il Sasso Simone



Film 363 Foto 40

p.v. N. Da Tiratoio verso i pascoli Sasso Simone



Film 363 Foto 41

p.v. N. Le aree calanchive che si sono sviluppate ricuando spazio al bosco ai piedi del Sasso Simone



Film 363 Foto 42

p.v. N. Dettaglio su area calanchiva ai piedi del Sasso Simone



Film 363 Foto 43

p.v. N. Ancora una vista delle creste erose delle aree calanchive a sud del Sasso Simone



Film

p.v. N.



Film 363 Foto 44

p.v. N. Vista delle aree calanchive a sud del Sasso Simone che conservano sulla sommità delle creste, un sottile strato di cotica erbosa dei persistenti pascoli



Film 363 Foto 45

p.v. N. Vista del punto di origine della colata di blocchi calcarei del Sasso Simone che caratterizza l'alta valle del torrente Seminico



Film 363 Foto 46

p.v. N. I Sassi di Simoncello e Simone con l'area boscata interposta e le sottostanti aree calanchive che conservano le tracce dei pascoli preesistenti



Film 363 Foto 47

p.v. N. Dettaglio di blocco calcareo organogeno con fossili di conduplicia



Film 363 Foto 48

p.v. N. Il faggio ai piedi del Sasso Simone



Film 363 Foto 49

p.v. N. Il sentiero selciato di accesso al pianoro del Sasso Simone



Film 363 Foto 50

p.v. N. Dal piedi del Sasso Simone verso il Simoncello



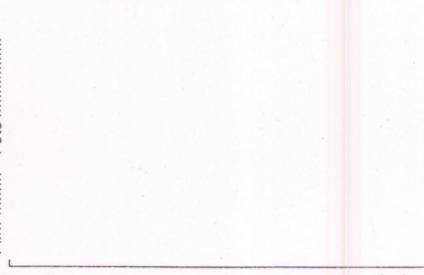
Film 363 Foto 51

p.v. N. Vista verso il basso dal margine del pianoro del Sasso di Simone



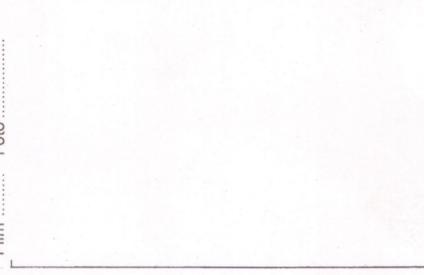
Film 363 Foto 52

p.v. N. Dal pianoro del Sasso Simone verso la cerreta/Carpieta che si estende nel territorio tra i Sassi e il M. Carpegna



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



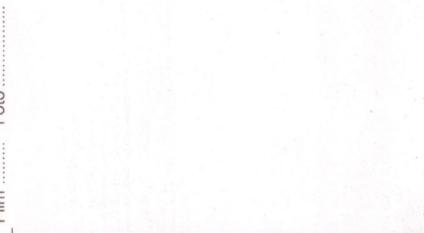
Film

p.v. N.



Film

p.v. N.



Film

p.v. N.